



Fondazione Giancarlo Ligabue e Musée du quai Branly di Parigi

## **Power & Prestige.**

**L'arte dei bastoni del potere in Oceania**

Venezia, **16 ottobre 2021 – 13 marzo 2022**

Palazzo Franchetti - Istituto di Scienze Lettere ed Arti  
Campo S. Stefano 2945

La mostra - a cura di Steven Hooper (Professore e Direttore della Sainsbury Research Unit per le Arti dell'Africa, Oceania e delle Americhe, presso l'Università dell'East Anglia nel Regno Unito e tra i massimi esperti internazionali in materia) - riunisce, per la prima volta in Italia e in Europa, **oltre 126 bastoni del potere/comando** di straordinaria bellezza e con diverse funzioni realizzati tra il XVIII e il XIX secolo, manufatti di grande pregio artistico, troppo a lungo relegati a un ruolo secondario e considerati armi di popolazioni selvagge, e ora presentati con un approccio scientifico che mira a restituire a questi oggetti il loro significato culturale originale e a metterne in luce il valore sculturale ed estetico. L'esposizione infatti **può considerarsi una pietra miliare**, essendo la prima interamente dedicata a questi manufatti, e una rivelazione per tutti coloro che sono interessati alla scultura e alle affascinanti culture dei *mari del Sud*.

Il **Nuovissimo Continente**, come viene oggi indicata l'Oceania, l'ultimo ad essere scoperto dagli Europei prima dell'Antartide, **è un insieme estremamente diversificato di isole sparse su metà della superficie del nostro pianeta**, accomunate dal grande Oceano che le unisce: dall'Australia e la Nuova Guinea a ovest abitate da 50.000 anni, alle isole della Polinesia come Tahiti, l'Isola di Pasqua e le Hawaii scoperte da intrepidi viaggiatori polinesiani mille anni fa, queste terre hanno una ricca varietà di culture che affascinarono i primi europei che le raggiunsero a partire dal Cinquecento. L'eterogeneità dei luoghi è accompagnata dall'**enorme numero di**

**lingue dell'Oceania** (all'inizio dell'Ottocento persino Vanuatu, un arcipelago relativamente piccolo, aveva oltre duecento lingue attive su una popolazione di nemmeno 150.000 abitanti, mentre si stima che la Nuova Guinea abbia oltre mille lingue distinte)

Gli abitanti del Pacifico avevano sviluppato tecniche, usi e forme d'arte originali che si erano evolute o modificate nei territori oceanici in base ai diversi contesti e alla storia di ognuno. **I bastoni del comando** - solitamente classificati come armi primitive anche se in molti casi mai utilizzati come tali, in realtà anche **bellissime sculture in legno, pietra e osso di balena, manufatti dai molteplici usi e significati, pezzi unici espressione della creatività** e della capacità di straordinari artigiani - erano tra i materiali più diffusi e ancora **prodotti** quando, tra Sette e Ottocento, le spedizioni del Vecchio Continente iniziarono a giungere con frequenza in quelle terre, prima che i missionari e le amministrazioni coloniali ne scoraggiassero la produzione. Oggetto di curiosità e ammirazione, di studio e di collezionismo, vennero portati in Occidente da avventurieri, ricercatori, commercianti, missionari e ufficiali coloniali. Eppure, proprio **perché a lungo considerati strumenti cruenti di selvaggi, furono costretti ad un ruolo minore nei musei** e nelle esposizioni.

**Brandire questi bastoni del comando era segno di forza, di potere e di prestigio.**

Ora i bastoni del comando dell'Oceania sono **mostrati nella loro stupefacente bellezza scultorea** e, sfidando gli atteggiamenti convenzionali e "la deformazione percettiva delle letture occidentali", sono presentati nelle loro **molteplici valenze**: vere opere d'arte complesse, rappresentazioni di divinità, status symbol, pregiati oggetti di scambio e accessori per le esibizioni e talvolta strumenti di combattimento. Opere connesse al potere umano e a quello divino.

Sono in mostra a Venezia **pezzi rari e importanti** provenienti dalle principali collezioni del Regno Unito e dell'Europa continentale, come il National Museum of Scotland di Edimburgo, il Cambridge University Museum of Archaeology & Anthropology, il National Museums of World Cultures nei Paesi Bassi, il Musée des Beaux-Arts di Lille, la Congregazione dei Sacri cuori di Gesù e di Maria a Roma e da altre collezioni, sia private che pubbliche, che detengono tesori in gran parte mai esposti prima d'ora; in particolare dal British Museum di Londra che presta eccezionalmente per l'evento della Fondazione Giancarlo Ligabue 26 prestigiosi pezzi.

La mostra è stata anche **l'occasione per il primo studio sistematico di questi materiali**, che avevano un ruolo importante nelle culture delle isole del Pacifico - nelle Figi, Tonga, Tahiti, Nuova Guinea, Isola di Pasqua e altre isole - espressioni d'arte e usi radicati da conoscere e rispettare che talora sono stati dimenticati o poco indagati dagli stessi musei proprietari ed è accompagnata da un **catalogo** Skira, *Power & Prestige*, che nell'introduzione definisce la mostra **«di portata storica»** per la quantità e qualità dei pezzi esposti e per l'ambiziosa ricerca che l'accompagna.

La mostra procede per **tematiche, scelte per mettere in evidenza le molteplici caratteristiche e identità degli oggetti**, e accompagna dunque in **un viaggio attraverso l'Oceania**, illustrando anche i percorsi compiuti da queste opere.

**ORARI:** Mar - Dom 10 - 18 | Lun chiuso

**TELEFONO PER INFORMAZIONI:** +39 041 2705616

**E-MAIL INFO:** [prenotazioni@fondazioneiligabue.it](mailto:prenotazioni@fondazioneiligabue.it)

**SITO UFFICIALE:** <http://www.fondazioneiligabue.it>

<https://www.palazzofranchetti.it/>

